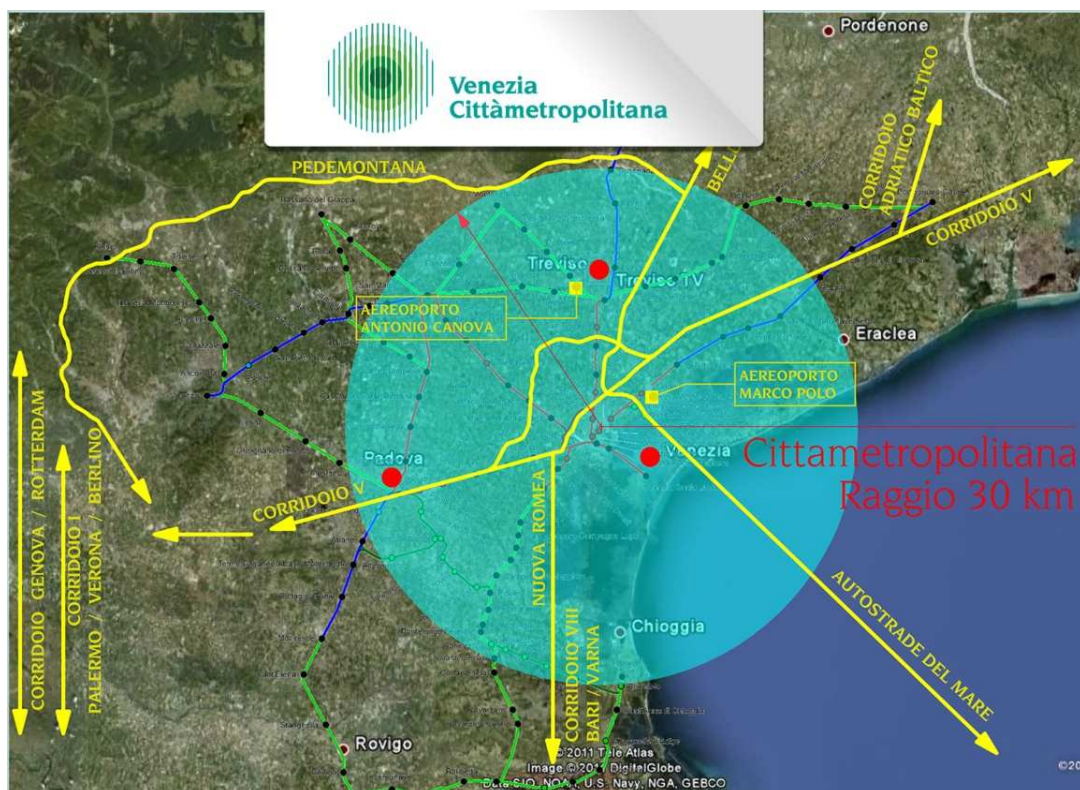


## PROPOSTA PER L'ATTUAZIONE DI UN "PATTO DI SVILUPPO DELL'AREA METROPOLITANA"

Nata per volontà di un gruppo di imprenditori e professionisti, l'Associazione Venezia Città metropolitana (VCM) punta a focalizzare l'attenzione delle istituzioni locali verso l'obiettivo di rilanciare - attraverso una sinergica rete di partnership tra il mondo istituzionale e quello delle imprese - tutta l'area metropolitana di Venezia, Padova e Treviso.

Se le città di Venezia, Padova e Treviso tornano oggi a parlare di spazio metropolitano è anche perché le forze dell'economia spingono in questa direzione.

Chi vive e lavora in questi tre comuni e in queste tre province capisce sempre di più l'importanza di fare un salto di scala. È la ragione economica, per la prima volta, a rendere urgente uno scenario che è stato a lungo un'ipotesi prima di tutto politico-amministrativa.



L'area metropolitana è oggi un percorso da completare. Per quanto avviato nelle sue premesse essenziali, il processo di creazione di uno spazio e di una *governance* su scala metropolitana è alquanto complesso. La costruzione di un'area metropolitana è prima di tutto una scelta legata al rilancio della competitività del territorio del Nord Est; è una scelta con costi e benefici che meritano di essere messi a fuoco.

**Ma in che misura l'emergere di una consapevolezza metropolitana sta concretamente modificando la tradizionale identità industriale del Nord Est? E come sta effettivamente cambiando l'agenda politica in un'area in cui i localismi hanno sempre avuto un ruolo centrale?** Quest'ultimo aspetto coinvolge certamente l'urbanistica e il governo del territorio – accrescendo la tensione fra grandi investimenti immobiliari e l'esigenza di regolare gli spazi collettivi – ma si riflette anche in altri rilevanti temi di *policy*: **le infrastrutture di trasporto e i servizi per la mobilità, le utility energetiche e ambientali, la rete degli ospedali, le fiere, il sistema dell'istruzione superiore e dell'università, l'offerta culturale...**

**Oggi più che mai la società deve essere vista come una rete di relazioni fra molteplici soggetti: persone, imprese e istituzioni.** Le **Persone** hanno bisogno di spostarsi, comunicare, incontrarsi, condividere esperienze e idee. Le **Imprese** devono ampliare i propri orizzonti per potersi affermare sul mercato condividendo progetti e risorse. Le **Istituzioni** devono collaborare fra loro su vari livelli anche con soggetti privati, al fine di rendere più efficace l'azione pubblica e rispondere ai reali bisogni dei cittadini.

La differenziazione competitiva delle città deriverà sempre più dalle persone, dalle loro capacità e dall'abilità delle economie locali nel creare e integrare innovazione, attraendo attività e persone. Un approccio centrato sui cittadini, sulle imprese ed i servizi a loro dedicati sarà determinante nella scelta del luogo in cui vivere e operare; inoltre sicurezza, mobilità ed efficienza sono priorità di qualsiasi amministrazione.

**È necessario creare un programma di partnership, una rete fra aziende, associazioni imprenditoriali, enti locali, istituzioni, fondazioni, università... con l'obiettivo di creare sinergie, economie di scala e di sviluppare una progettualità strategica in molteplici settori, generando di fatto un Sistema Metropolitano di servizi, di nuove opportunità e mercati, nonché nuovi modelli produttivi e occupazionali.**

Lo sviluppo di tale Sistema si può esprimere attraverso la realizzazione di un **“PATTO DI SVILUPPO DELL'AREA METROPOLITANA”**.

**IL PATTO DI SVILUPPO È IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELL'AREA METROPOLITANA ED ESPRIME LE PROGETTUALITÀ E LE LINEE GUIDA DEI SUOI SOTTOSCRITTORI. RAPPRESENTA UNA PRIMA FASE DI AGGREGAZIONE ED AVVIO DI PROGETTI STRATEGICI, AL FINE DI APPRODARE ALLA DEFINIZIONE DELLA GOVERNANCE DELL'AREA VASTA METROPOLITANA.**

**E' necessaria, quindi, una Metodologia per aggregare gli Attori del Sistema, che potranno così esprimere una forte e motivata progettualità condivisa, il tutto attraverso il COORDINAMENTO DI SOGGETTI RAPPRESENTATIVI COME LE CAMERE DI COMMERCIO delle tre Province interessate, in quanto protagoniste dello sviluppo economico, sociale, culturale... di questo straordinario territorio.**

**Al fine di offrire il suo contributo al territorio, l'Associazione Venezia Città Metropolitana ha stipulato una convenzione con l'Università Ca' Foscari di Venezia che, in collaborazione con le altre Università dell'Area Metropolitana, sta elaborando il Patto di Sviluppo secondo le seguenti modalità:**

- relazione sui prevalenti modelli di organizzazione metropolitana in Europa e la loro competitività;
- il ritardo accumulato dalle strutture urbane nell'Italia di Nord Est rispetto a queste tendenze;
- la realtà economico, sociale e territoriale dell'Area Metropolitana Centrale Veneta di fatto costituitasi nonostante la mancanza di una pianificazione regionale in merito;
- descrizione dei punti di eccellenza e degli eventuali punti di criticità (rilevazione delle problematiche ed evidenza delle linee d'azione che si intende seguire per sostenere e sviluppare l'Area Metropolitana);
- descrizione specifica della capacità di innovazione e di attrazione del sistema;
- definizione dei progetti strategici da intraprendere;
- analisi della normativa vigente;
- proposta di un modello di *governance* dell'area vasta metropolitana, in relazione alla normativa vigente;
- definizione del sistema di promozione e di coinvolgimento delle istituzioni promotrici del Patto.

**PARTICOLARE ATTENZIONE DOVRÀ ESSERE POSTA ALLA DEFINIZIONE DI TRE PROGETTI STRATEGICI DA INTRAPRENDERE, ALLA CUI DEFINIZIONE VERRANNO INVITATE A COLLABORARE LE TRE CAMERE DI COMMERCIO. IN SOSTANZA OGNI CCIAA PROPORRÀ UN PROPRIO PROGETTO, CHE DOVRA' IN OGNI CASO ESSERE SINERGICO AL TERRITORIO METROPOLITANO.**

Il Patto di Sviluppo potrà essere così presentato al pubblico nell'ambito di un evento che potrebbe svolgersi nel mese di novembre p.v., e nell'occasione verrà sottoscritto il Patto, oltre che dalle tre Camere di Commercio, da quanti tra gli altri Attori del territorio che si impegneranno a collaborare nell'ambito dei progetti indicati dal Patto stesso.

